

VALPE AMBIENTE SRL

Codice fiscale 01180920256 – Partita iva 01180920256
Sede legale: PIAZZA DELLA VITTORIA 21 - 32036 SEDICO BL
Numero R.E.A - Registro Imprese di Belluno n. 01180920256
Capitale Sociale Euro 52.000,00 i.v.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2016

Signori soci,

la presente relazione corredata il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 della Società che svolge la propria attività nell'ambito dei servizi collegati al sistema integrato di gestione dei rifiuti.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2016 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva un utile di euro 2.354=

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte complessivamente pari ad euro 4.301= al risultato prima delle imposte, pari ad euro 6.655=.

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 77.260= ai fondi di ammortamento ed euro 45.628= ai fondi rischi ed oneri/svalutazione crediti.

Assetto gestionale

Come accennato anche nell'allegata nota integrativa, il bilancio 2016 è il primo bilancio d'esercizio della Società Valpe Ambiente Srl, costituita in data 17/12/2015 con atto sottoscritto presso il Notaio Palumbo Michele di Sedico (Repertorio n. 38.213 – Raccolta n. 15.068). L'atto prevedeva la partecipazione di Contarina alla società con una quota di nominali euro 9.800=, pari al 49% pari ad del capitale sociale, mentre il Comune di Sedico aveva sottoscritto la residua quota di nominali euro 10.200=, corrispondenti al 51% del capitale sociale.

La società nasce per effetto della deliberazione n. 58/2015 del Consiglio Comunale di Sedico, con la quale viene istituito, con decorrenza 01.01.2016, un servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, da affidare successivamente a Valpe Ambiente Srl, secondo il modello denominato "*in house providing*"; per tale motivo la Società è assoggetta ad un controllo analogo a quello che gli Enti Locali soci esercitano sui propri servizi, in conformità ai principi contenuti nell'art. 17 della Direttiva 2014/23/UE e specificati nell'apposita Convenzione di diritto pubblico (art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000) tra essi appositamente sottoscritta, anche agli effetti di cui all'art. 2341-bis del Codice Civile.

Nel corso del 2015, l'Unione Montana Agordina, composta da 16 Comuni del Bellunese e titolare della funzione associata per la gestione dei servizi di raccolta dei rifiuti, in prossimità della scadenza dell'appalto nei 16 Comuni facenti parte dell'Unione stessa, ha avviato un rapporto collaborativo con Contarina Spa e con il Consiglio Priula per il passaggio dal tradizionale sistema di finanziamento del servizio rifiuti tramite una tassa (Ta.Ri.) a quello a mezzo di un corrispettivo di natura patrimoniale.

Tale collaborazione ha portato all'elaborazione di un progetto simile a quello già attuato per il limitrofo Comune di Sedico e quindi, nelle more di pianificazione d'ambito da parte del Consiglio di Bacino Dolomiti, costituitosi nel corso del 2016, e nell'esigenza di garantire la continuità del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani, che consentisse tra l'altro, attraverso la sua riorganizzazione migliori risultati ambientali e gestionali, hanno portato in data 16/12/2016 alla sottoscrizione di un ulteriore atto notarile presso il Notaio Palumbo Michele (Repertorio 39.794 – Raccolta n. 16.209) che ha visto l'entrata di UMA nella compagine societaria di Valpe Ambiente Srl ed il relativo aumento di capitale da 20.000 euro a 52.000 euro.

Per effetto del su citato atto alla data del 31/12/2016 i soci partecipano al capitale sociale di Valpe Ambiente con le seguenti quote:

- Comune di Sedico nominali euro 21.320=, corrispondenti al 41,00=% del capitale sociale,
- Unione Montana Agordina nominali euro 20.800=, corrispondenti al 40,00=% del capitale sociale,
- Contarina Spa nominali euro 9.880=, corrispondenti al 19,00=%.

Scelte gestionali

Gli sviluppi normativi Nazionali che Regionali, sia in tema di tutela dell'ambiente sia di gestione dei rifiuti, materie intimamente legate che si intersecano sia nelle norme sia negli obiettivi, hanno determinato la necessità di modificare i sistemi di raccolta e smaltimento dei rifiuti al punto tale da dover ripensare l'intero circuito mettendo, in atto un vero e proprio "sistema integrato" del ciclo dei rifiuti.

Per i soci, è stato necessario quindi rivedere l'intero sistema come una struttura dove le raccolte costituiscono solo una delle azioni, non disgiunte dal trattamento dei materiali raccolti, dipendendo a loro volta dalla disponibilità degli impianti, dalla loro localizzazione e dalla disponibilità infrastrutturale sul territorio, il tutto integrato con il rapporto con l'utenza e una gestione industriale del servizio da parte del Gestore. Per tale motivo è stato preso a riferimento il modello porta a porta spinto di "Contarina" il quale da più anni è riconosciuto come modello vincente in termini di risultati operativi ma anche di buona gestione delle risorse economiche e finanziarie della Società stessa.

Il Modello intrapreso ha come fondamenti il servizio porta a porta e la tariffazione puntuale (basata su un corrispettivo rapportato alle quantità di rifiuto conferito, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione). Il servizio viene organizzato attraverso una rete di comunicazione e l'invio di ordini telematici, che assicurano la rapidità e l'efficienza dell'esecuzione del servizio. La continua interazione fra sistema e servizio offre la possibilità in ogni momento di correggere e migliorare le prestazioni, garantendone una sempre maggiore qualità. L'utente, che è parte integrante del processo, può interagire in ogni momento sia con il sistema, rivolgendosi agli sportelli del gestore sul territorio, sia con l'organo amministrativo-politico.

La personalizzazione dei servizi all'utente diventa, quindi, uno strumento di tutela dei diritti stessi del cittadino. Le diffusissime esperienze in ambito nazionale ed europeo di raccolta domiciliare, applicate nei più diversi contesti territoriali, dimostrano infatti come tale sistema consenta il raggiungimento dei migliori risultati quali-quantitativi, una migliore fruizione dei servizi da parte dell'utente, una più agevole applicazione della Tariffa rapportata ai rifiuti prodotti e molti altri vantaggi.

L'introduzione di un nuovo sistema di raccolta domiciliare diventa, pertanto, un passaggio chiave obbligato, non solo ai fini dell'aumento della percentuale di raccolta differenziata, della diminuzione delle quantità di rifiuto prodotto e del miglioramento della qualità delle diverse tipologie di rifiuto (e di conseguenza, della riduzione dell'impatto ambientale complessivo), ma anche per permettere l'applicazione di una Tariffa di natura "corrispettiva", in linea con il principio "chi inquina paga" e analogamente a quanto avviene con altri servizi a rete.

Le scelte strategiche che sono a fondamento del modello adottato si possono riassumere nelle seguenti:

- tutela ambientale e sostenibilità: la gestione del ciclo dei rifiuti deve prioritariamente garantire la massima tutela dell'ambiente e prevedere un modello orientato ai principi della sostenibilità (non essendo più sufficiente che i rifiuti vengano gestiti in modo corretto), orientando i comportamenti dei cittadini in particolare nella prevenzione e riduzione dei rifiuti prodotti;
- sviluppo: in una società complessa e in rapida evoluzione, al pari dei rifiuti da essa prodotti, l'elemento innovativo che contraddistingue le realtà dinamiche è quello del continuo sviluppo legato alla capacità di riconoscere le esigenze, individuare scelte innovative e concretizzarle in termini di servizi al cittadino-utente;
- territorialità: riuscire a mantenere una vicinanza tra cittadino-utente e gestore del servizio è sicuramente uno degli elementi fondamentali nella fornitura di un servizio importante come quello legato ai rifiuti, in modo che l'utente-cliente possa ricevere una risposta adeguata a qualsiasi esigenza connessa al servizio stesso.

Per quanto attiene gli obiettivi della Società, gli stessi sono il perseguimento dei principi generali derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale, quali:

- la prevenzione della produzione di rifiuti;
- la riduzione della produzione di rifiuti;
- il riuso ed il riutilizzo;
- il riciclo e le altre forme di recupero di materia;
- il recupero di energia;

- la riduzione delle quantità avviate a smaltimento finale, compresa la riduzione dei rifiuti biodegradabili conferiti in discarica;
- il raggiungimento di un'elevata percentuale di raccolta differenziata.

Oltre a questi, specifici, gli obiettivi di ampio respiro sono:

- una maggiore responsabilizzazione degli utenti per un'auspicabile presa di coscienza nell'impegno del cittadino nel cambiamento dei modelli di consumo (e nella riduzione delle quantità di rifiuto e nella sua differenziazione) rispetto agli scopi di tutela ambientale;
- la riduzione dello sfruttamento delle risorse naturali e della deturpazione ambientale, con discariche ed abbandoni incontrollati, per conseguire una crescita culturale a beneficio dell'ambiente;
- la garanzia di una corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti, dalla raccolta all'avvio al recupero o allo smaltimento, fungendo da controllori dell'intera filiera del rifiuto;
- l'ottimizzazione dei giri di raccolta, razionalizzabili grazie al continuo monitoraggio dei servizi, consentendo il raggiungimento di elevati standard di qualità del servizio e di soddisfazione dell'utenza;
- la valutazione del rapporto ottimale tra parametri di trasparenza e di efficienza (qualità e quantità dei rifiuti raccolti e dei servizi resi, ...) con le esigenze di economicità dei costi di gestione e con l'obiettivo di rispettare gli obiettivi fondamentali di riduzione, raccolta differenziata, recupero di materia e di energia posti dalla normativa vigente, in un'ottica di contenimento dei costi di gestione;
- l'implementazione di un sistema di educazione dell'utenza all'acquisto intelligente, alla riduzione dei rifiuti e alla raccolta differenziata, da realizzare con strumenti di formazione ambientale quali la comunicazione diretta con gli utenti (tramite sportelli informativi specifici, un calendario informativo e l'eventuale pubblicazione di un periodico).

Infine, l'applicazione della Tariffa puntuale rappresenta un'ulteriore scelta fondamentale nell'ottica del cambiamento da un sistema di raccolta di prossimità ad una raccolta porta a porta. Come già ribadito, la commisurazione puntuale dei rifiuti (e il corrispondente pagamento in base alla quantità o al volume di rifiuti conferiti), rappresenta uno degli aspetti maggiormente incentivanti per stimolare il cittadino a produrre meno rifiuti. L'effetto immediato che ne deriva è una maggiore differenziazione dei rifiuti, una diminuzione della quantità di rifiuti residui e un incremento di percentuale di raccolta differenziata. Ne consegue una diminuzione dei costi di recupero e smaltimento, un aumento dei contributi economici dal sistema CONAI e il miglioramento complessivo della qualità dell'ambiente.

La tariffa puntuale va in ogni caso applicata in un sistema integrato dove la raccolta porta a porta viene affiancata all'incentivazione dell'uso dei Centri di raccolta differenziata, i quali rappresentano un fondamentale elemento integrato nella raccolta domiciliare, poiché consente il conferimento anche di tutti quei materiali per i quali non sia previsto uno specifico circuito di raccolta dedicato (quali i rifiuti ingombranti, gli indumenti, i rifiuti particolari quali RAEE, pile, farmaci, ecc.).

Gestione e solidarietà

Nel corso del 2016 Valpe Ambiente Srl ha la scelto di avvalersi, per servizi particolari che bene si adattano allo scopo, di soggetti che vivono disagi sociali attraverso il coinvolgimento di cooperative sociali che hanno per scopo la rieducazione e il reinserimento al mondo del lavoro e quindi nella società. Attualmente tale scelta è stata attuata in vari servizi di corollario e comunque indispensabili nel contesto di sistema integrato dei rifiuti porta a porta spinto come ad esempio la gestione dell'Ecocentro nel Comune di Sedico.

Attività di comunicazione ed educazione ambientale

Nel contesto informativo/formativo, il "*Piano di Comunicazione Ambientale*" è strutturato per il coinvolgimento della popolazione. Il Piano rappresenta la programmazione riguardo lo sviluppo della comunicazione all'interno del Comune di Sedico e nei confronti dell'esterno, per dare maggiore visibilità al modello adottato e per aumentare la sensibilità ambientale degli utenti serviti. In particolar modo durante il periodo di cambiamento del sistema di raccolta la Società ha svolto alcune serate informative al fine di condividere gli obiettivi prefissati e di sviscerare tutte varie problematiche attinenti, al fine di addivenire anche a delle soluzioni condivise con la cittadinanza.

Risultati della gestione dei rifiuti urbani

Nel corso dell'esercizio si sono concretizzati gli obiettivi di sfida intrapresi dal Comune di Sedico sia a titolo di risultati di raccolta differenziata (per tutto il 2016 74,9% contro 52,3% del 2015) che di costo del servizio euro/abitante.

Va però precisato che il sistema porta a porta spinto è andato a regime dopo il mese di Aprile e che per il periodo che va da Maggio a Dicembre 2016 il risultato di raccolta differenziata media risulta essere di 85,1%.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente addebitabili all'attività della Società, che anzi ha continuato a prestare la massima attenzione ai temi ambientali.

Personale

Nel corso dell'esercizio i rapporti con il personale non hanno presentato particolari e significative conflittualità.

Sotto il profilo degli infortuni non si segnalano eventi rilevanti ed invalidanti.

Analogamente non si sono registrate problematiche od addebiti in ordine a malattie professionali e/o cause che, su tali argomenti, a vario titolo abbiano visto la società contrapposta a dipendenti o ex dipendenti.

Nel corso dell'esercizio è stata prestata la massima attenzione ai temi della sicurezza del personale e della prevenzione degli infortuni sul luogo di lavoro.

Investimenti effettuati

Nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha effettuato un'importante campagna di investimenti funzionale all'avvio del nuovo sistema di raccolta rifiuti porta a porta spinto, acquisendo attrezzature e sostenendo significativi costi per l'avvio del nuovo servizio (organizzazione e progettazione servizi, distribuzione contenitori di vario litraggio ...),.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società nel corso dell'esercizio 2016 non ha svolto attività di ricerca e sviluppo per innovazione tecnologica. E' prevedibile che alcune attività vengano messe a regime nel prossimo futuro.

Amministratore Unico

Nel corso dell'esercizio l'amministratore unico ha verbalizzato 4 proprie determinazioni, una nel corso del 2015 e 3 nel corso del 2016.

Azioni proprie – Azioni/quote di società controllanti.

Alla chiusura dell'esercizio 2016 la Società non deteneva né direttamente, né per interposta persona proprie quote od azioni di Società controllanti e non sono state poste in essere operazioni aventi per oggetto la compravendita delle stesse.

Sedi secondarie

La Società non si avvale di alcuna sede secondaria.

La valutazione dei rischi aziendali

La recente riforma delle Società a controllo pubblico, tra le quali deve essere annoverata Valpe Ambiente S.r.l., ha introdotto l'obbligo di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio aziendale, da comunicare ai Soci nella relazione predisposta annualmente a chiusura dell'esercizio sociale.

Lo scrivente Organo, al fine di dare la massima visibilità a tale informativa, ha ritenuto opportuno affrontare detto argomento nella Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio, dandone così la massima diffusione, anche con riferimento alla pubblicità del predetto documento.

La valutazione dei rischi affrontata nel presente paragrafo assolve anche all'informativa prevista dall'articolo 2428 C.C. riguardante i principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, compresi il rischio finanziario, di prezzo, credito e liquidità (n. 6 bis del comma 2 dell'articolo 2428 C.C.).

Con riferimento al programma di valutazione del rischio aziendale, lo scrivente Organo ha individuato una serie di indicatori da monitorare, al fine di valutare la sussistenza di potenziali situazioni di incertezza e quindi di poter prendere tempestivamente gli opportuni provvedimenti qualora vengano segnalate delle criticità.

Sono stati individuate due macroclassi di indicatori:

- indicatori economico-finanziari
- indicatori gestionali

Gli indicatori economico-finanziari riguardano un'adeguata serie di indicatori di sintesi economico-finanziaria, nonché di elementi per una verifica dei flussi di cassa.

Le verifiche che vengono effettuate periodicamente riguardano:

- l'eventuale situazione di deficit patrimoniale;
- l'eventuale difficoltà di rinnovo o di rimborso in relazione a prestiti in scadenza;
- l'eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a medio-lungo termine;
- bilanci storici o prospettici che mostrano flussi di cassa negativi;
- principali indicatori economico-finanziari negativi;
- significativo incremento delle insolvenze da parte dell'utenza.

Per quanto riguarda un sintetico commento dei principali indicatori economico finanziari relativi all'esercizio in commento, si rimanda al successivo paragrafo "*Commento ed analisi degli indicatori di risultato*"

La verifica delle potenziali situazioni di rischio viene altresì effettuata tramite la predisposizione di opportuni piani e programmi aziendali (budget), deputati a fornire il miglior supporto informativo possibile in occasione di importanti scelte gestionali, quali piani di investimento e programmazione dei servizi.

Gli indicatori gestionali deputati ad individuare la possibilità che la Società, medio tempore, possa attraversare una situazione di rischio aziendale riguardano essenzialmente aspetti di natura operativa e normativa; gli aspetti che vengono periodicamente valutati a tal fine riguardano:

- la perdita di personale con specifiche qualifiche o con responsabilità strategiche;
- le difficoltà e tensioni nei rapporti con il personale;
- le difficoltà nel disporre di servizi complementari e/o necessari allo svolgimento dell'attività sociale;
- cambiamenti normativi significativi nel settore in cui opera la società
- procedimenti legali che, in caso di soccombenza, possono comportare risarcimenti od il blocco dell'attività sociale.

Le aree precedentemente individuate sono monitorate costantemente anche con il supporto di soggetti esterni che dispongono knowhow adeguato a presidiare gli aspetti normativi e tecnico-operativi di un'attività complessa e soprattutto soggetta a frequenti modifiche normative quale quella esercitata da Valpe Ambiente Srl.

Gli strumenti adottati riguardano essenzialmente l'attività dell'Organo amministrativo, senza che siano stati formalizzati regolamenti aziendali o predisposto un ufficio di controllo interno; in particolare si ritiene che, ad oggi, i presidi adottati siano adeguati rispetto alla dimensione ed alla complessità dell'impresa, che presenta una struttura snella e dalle dimensioni non particolarmente rilevanti.

Eventuali strutture interne deputate a tale funzione non fornirebbero in maniera significativa una migliore base informativa ed anzi comporterebbero un peggioramento dell'economicità dei servizi, obiettivo perseguito dallo scrivente Organo unitamente alla tutela ambientale ed alla soddisfazione dell'utenza.

Per quanto riguarda un sintetico commento dei principali rischi ed incertezze cui è soggetta la Società, si rimanda al successivo paragrafo "Informazioni sui principali rischi ed incertezze"

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

La Società non è soggetta a particolari situazioni di rischio od incertezza. Esaminando l'attività svolta nel corso dell'esercizio 2016 sono state individuate le seguenti macroaree di attenzione:

- I rischi operativi;
- I rischi di mercato;
- I rischi di credito;
- I rischi finanziari;
- I rischi di compliance.

Per quanto concerne i rischi operativi, si ritiene che la struttura aziendale, grazie anche alla partnership con la società collegata Contarina Spa, sia in grado di effettuare i servizi di raccolta e smaltimento con efficienza, per cui tale area non dovrebbe ragionevolmente presentare alcuna criticità.

Analogamente si ritiene il rischio di mercato non sussista, posto che la società, nell'ambito territoriale di competenza, opera in regime di privativa.

Per quanto concerne gli obiettivi e le politiche della società in materia di gestione del (limitato) rischio finanziario si segnala che gli unici rapporti di natura finanziaria cui è ricorso la Società fanno riferimento all'indebitamento bancario a breve termine, per la gestione ordinaria dell'attività operativa. La Società non ha posto in essere nel corso dell'esercizio 2016 altre operazioni di finanza od impieghi extraoperativi. Il rischio finanziario appare quindi limitato e debitamente monitorato.

Con riferimento al rischio di credito si ritiene che la Società non sia esposta ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando che i crediti sono vantati nei confronti di soggetti di consolidata affidabilità, quali Soci e nei confronti degli utenti per i servizi di raccolta RSU, per i quali, attesa la modesta incidenza dei singoli crediti sul totale, si ritiene non sussistano rischi particolari causati dalla solvibilità dell'utenza. A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un apposito fondo svalutazione.

Non si ritiene sussistano particolari rischi correlati all'andamento dei prezzi relativi ai consumi intermedi (beni e/o servizi), posto che i mercati di riferimento appaiono consolidati.

Per quanto riguarda il rischio connesso alla c.d. compliance normativa, si ritiene che la società presidi adeguatamente tale area anche grazie alla partnership con la Collegata Contarina Spa, dotata di adeguate ed idonee strutture a ciò deputate.

Rapporti con imprese controllanti

La conferenza di Servizi è l'organo deputato a esercitare il controllo analogo sulla Società Valpe Ambiente Srl con sede in Sedico.

Tale Conferenza è formata dai rappresentanti istituzionali del Comune di Sedico e dell'Unione Montana Agordina e da un rappresentante di Contarina s.p.a. – che vi interviene quale strumento di controllo

analogo del Consiglio di Bacino Priula, in conformità alla previsione dell'art. 17, paragrafo 2, della Direttiva 2014/23/UE e dell'art. 5, decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

La Società controllata svolge in favore dei propri Soci le attività strettamente operative connesse con la gestione del ciclo rifiuti. L'affidamento dei servizi alla Società da parte dei soci è stato effettuato con le modalità dell'house-providing, che trovano fondamento nelle norme contenute nelle direttive UE 23/2014 e 24/2014 ed in alcuni riferimenti non organici sulle norme nazionali.

Tale sistema prevede un controllo sull'attività dell'affidatario dei servizi, da parte del soggetto che materialmente li affida, pari a quello che avrebbe sui propri uffici. L'esigenza del controllo è finalizzata a garantire gli utenti ed i consumatori, nell'ottica di assicurare il perseguimento dell'interesse pubblico generale, circa la sussistenza delle condizioni di trasparenza, economicità, efficacia, efficienza e tempestività nella produzione ed erogazione dei servizi pubblici locali.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Società dovrà portare a compimento il proprio progetto di messa a sistema del modello integrato di gestione di raccolta rifiuti anche nel territorio dei 16 Comuni facenti parte della Comunità Montana Agordina. Nel contempo nelle more che il nuovo consiglio d'ambito del Bellunese si strutturi, dovrà proporsi anche in altri territori del Bellunese mettendo a disposizione il proprio know how acquisito nel territorio diffondendo il proprio sistema di gestione e le best pratics che lo contraddistinguono.

Dovrà inoltre sempre più proporre e sviluppare nuove metodologie di raccolta, che rendano più efficiente il sistema e che massimizzino la qualità dei materiali raccolti, con lo scopo di aumentare ulteriormente i materiali riutilizzabili e quindi valorizzabili facendosi portavoce a livello provinciale e non solo, del modello che a tutt'oggi risulta essere vincente sotto il profilo dei risultati di carattere ambientale e economico-finanziario.

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.

Gli indicatori di risultato economici e finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

Infatti, al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione del Conto economico e dello Stato patrimoniale per l'esercizio in chiusura.

I metodi di riclassificazione sono molteplici.

Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria e per il conto economico la riclassificazione a valore aggiunto.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO					
<i>Attivo</i>	2016	2015	<i>Passivo</i>	2016	2015
ATTIVO FISSO	563.863	0	MEZZI PROPRI	54.355	0
Immobilizzazioni immateriali	228.004	0	Capitale sociale	52.000	0
Immobilizzazioni materiali	313.164	0	Riserve	2.355	0
Immobilizzazioni finanziarie	22.695	0			
			PASSIVITA' CONSOLIDATE	456.613	0
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	744.684	0			
Magazzino	0	0			
Liquidità differite	395.267	0	PASSIVITA' CORRENTI	797.579	0
Liquidità immediate	349.417	0			
CAPITALE INVESTITO (CI)	1.308.547	0	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	1.308.547	0

Lo schema riportato riclassifica le attività e le passività in base alla loro tendenza ad essere "monetizzate"; attivo e passivo riportano, in ordine crescente, gli elementi patrimoniali in relazione alla loro "liquidità" ed "esigibilità".

L'attivo fisso deve essere correlato alle fonti di finanziamento (passività) destinate a permanere durevolmente in azienda, quali i mezzi propri e le passività consolidate; in maniera speculare, l'equilibrio finanziario si raggiunge quando l'attivo circolante è allineato alle passività correnti.

I fondi per rischi ed oneri, a fronte dell'incertezza che riguarda la manifestazione delle fattispecie sottostanti, sono stati prudenzialmente considerati unitamente alle passività a breve, ancorché possa logicamente ipotizzarsi un loro riassorbimento nel medio-lungo periodo.

Le immobilizzazioni tecniche sono logicamente aumentate posto che, nell'esercizio in commento, sono stati perfezionati gli investimenti necessari all'avvio del servizio, destinati a non ripetersi nell'immediato, salvo esecuzione nuovi servizi od ampliamenti dei destinatari.

La liquidità immediata appare decisamente soddisfacente, posto che le giacenze bancarie risultano più che correlate con le passività correnti.

Vista la circostanza che quello in commento è il primo esercizio di vita della Società, l'autofinanziamento non ha ancora incominciato a spiegare i propri effetti e pertanto le fonti appaiono leggermente sbilanciate in favore dei mezzi di terzi; si confida che con l'ordinaria gestione, nei prossimi esercizi, la società potrà coprire con mezzi propri un'adequata percentuale degli investimenti fissi.

STATO PATRIMONIALE FUNZIONALE					
<i>Attivo</i>	2016	2015	<i>Passivo</i>	2016	2015
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	1.308.547	0	MEZZI PROPRI	54.355	0
			PASSIVITA' DI FINANZIAMENTO	93.309	0
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI	0	0	PASSIVITA' OPERATIVE	1.160.883	0
CAPITALE INVESTITO (CI)	1.308.547	0	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	1.308.547	0

Lo schema riportato riclassifica le attività e le passività in base alla appartenenza o meno alla gestione operativa; come desumibile dal relativo esame, tutte le attività si riferiscono ad impieghi operativi, circostanza che discende dal fatto che la Società non ha gestioni accessorie e che tutte le fonti di finanziamento sono destinate a supportare l'attività caratteristica.

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI			
		2016	2015
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	-509.508	//
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	0,10	//
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	-52.895	//
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	0,91	//

Le precedenti analisi, concernenti la campagna investimenti ed il connesso finanziamento con il ricorso a mezzi di terzi, trovano conforto negli indicatori riportati, i quali sintetizzano numericamente la relazione intercorrente tra le fonti a medio lungo e l'attivo immobilizzato e, con analogo significato, il rapporto tra le indicate grandezze.

In particolare, si rileva che il margine primario di struttura evidenzia che i mezzi propri non coprono che una parte degli investimenti fissi, ed analogo significato può essere attribuito al quoziente primario di struttura, mentre il margine secondario di struttura (analogamente al relativo quoziente) indica un discreto grado di correlazione temporale tra fonti di finanziamento ed impieghi, posto che gli immobilizzi trovano una copertura quasi integrale nei mezzi propri e nelle passività a medio-lungo.

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI			
		2016	2015
Quoziente di indebitamento complessivo	$(P_{ml} + P_c) / \text{Mezzi Propri}$	23,07	//
Quoziente di indebitamento finanziario	$\text{Passività di finanziamento} / \text{Mezzi Propri}$	1,72	//

Gli indici di struttura evidenziano il rapporto che intercorre tra le varie fonti di finanziamento (mezzi propri e mezzi di terzi) e confermano la maggior incidenza dei mezzi di terzi.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'			
		2016	2015
Margine di disponibilità	$\text{Attivo circolante} - \text{Passività correnti}$	-52.895	//
Quoziente di disponibilità	$\text{Attivo circolante} / \text{Passività correnti}$	0,93	//
Margine di tesoreria	$(\text{Liquidità differite} + \text{Liquidità immediate}) - \text{Passività correnti}$	-52.895	//
Quoziente di tesoreria	$(\text{Liquidità differite} + \text{Liquidità immediate}) / \text{Passività correnti}$	0,93	//

Gli indicatori di solvibilità raffrontano i debiti e le attività a breve termine e confermano quanto emerso nel corso della precedente analisi, evidenziando la circostanza che una quota, seppur non significativa, di passività a breve ha finanziato i capitali fissi.

Tale fattispecie pare comunque destinata ad essere riassorbita nei prossimi esercizi in quanto, per effetto dell'ordinario effetto degli ammortamento, in presenza di un risultato anche tendente al pareggio il peso degli immobilizzi sarà destinato a diminuire. Resta peraltro da verificare l'eventuale incidenza di nuovi investimenti.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		
	2016	2015
Ricavi delle vendite	993.797	0
Produzione interna	0	0
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	993.797	0
Costi esterni operativi	(694.140)	0
Valore aggiunto	299.657	0
Risultato dell'area accessoria	14.477	0
Costi del personale	(177.280)	0
MARGINE OPERATIVO LORDO	136.854	0
Ammortamenti e accantonamenti	(122.888)	0
RISULTATO OPERATIVO	13.966	0
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	(7.311)	0
Risultato dell'area straordinaria	0	0
RISULTATO ANTE IMPOSTE	6.655	0
Imposte sul reddito	(4.301)	0
RISULTATO NETTO	2.354	0

Il precedente schema di conto economico evidenzia alcuni significativi aggregati intermedi, quali il valore aggiunto, il MOL (inteso dalla Società come la sommatoria del risultato operativo, degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri ed al fondo svalutazione crediti), il Risultato Operativo prima della gestione straordinaria, finanziaria e delle imposte.

L'analisi del conto economico risente della circostanza che quello in commento è il primo esercizio di vita della Società, senza quindi la possibilità di effettuare un raffronto con gli anni precedenti od individuare una tendenza in tal senso. Il risultato di esercizio è comunque positivo, anche dopo lo stanziamento prudenziale di un opportuno fondo svalutazione crediti e di un fondo per oneri futuri, posti a presidio di eventuali insolvenze e/o spese ad oggi non ancora manifestatesi.

Al riguardo appare opportuno sottolineare che la Società non si pone quale obiettivo la massimizzazione dei risultati ma piuttosto il costante miglioramento qualitativo dei servizi offerti ai cittadini-utenti e l'economicità della gestione.

INDICI DI REDDITIVITA'			
		2016	2015
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri</i>	4,33%	//
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri</i>	12,24%	//
ROI	<i>Risultato operativo/(C/O - Passività operative)</i>	9,46%	//
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	1,41%	//

Gli indicatori di redditività, che rapportano il risultato di esercizio (nelle diverse configurazioni) ai mezzi propri ed al capitale operativo netto, confermano quanto evidenziato a commento del conto economico riclassificato.

Anche a commento di tali indicatori bisogna constatare che, mancando ogni raffronto con esercizi precedenti, l'analisi risulta monca e non particolarmente significativa.

Si può in ogni caso evidenziare che gli indicatori di redditività, nelle diverse configurazioni, appaiono positivi e pertanto, posto che la società non persegue la massimizzazione dell'utile o dalle proprie performance economiche, i risultati possono essere valutati in maniera sostanzialmente positiva.

Si segnala infatti che per la Società, affidataria di un servizio come quello della gestione integrata del ciclo rifiuti solidi urbani, appare di particolare importanza analizzare la gestione, pur nell'economicità del servizio, nell'ottica del servizio offerto alla collettività ed anche in tale contesto i risultati conseguiti non possono che ritenersi soddisfacenti.

Conclusioni

Signori Soci, a conclusione della presente relazione, nel ringraziare per la fiducia accordata, Vi invito ad approvare il bilancio così come presentato.

L'Amministratore Unico
Dott. Marco Dall'ò

F.TO